

PROVA DELEGATA DAL
GIUDICE DELEGATO
TRIBUNALE CIVILE DI PALERMO
III SEZ. CIVILE
RG 10354/07

TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

SEZIONE 4^a CIVILE

Verbale udienza di prima comparizione. RG 71943/08

Nell'udienza del 15-12-08 h. 14.00 tenuta dal G. I.

Dott. ma Contillo è stata chiamata

la causa OSNATO Rossana + 2c contro M.u. dello Difesa e

M.u. Infrastrutture e Trasporti

Presso l'abitazione del Presidente Eminentissimo
Francesco Contino in Via E.Q. Visconti 77 Roma
alle ore 14.00. Segue verbale allegato:



①

[Signature]

[Signature]

All'udienza del 15/12/08 sono presenti
per l'avvocatura dello Stato
l'avv. De Figueiredo Giovanni Pietro,
per gli attori l'avv. Alfredo Colosso
e l'avv. Osnato presente anche in
sostituzione dell'avv. Massimiliano
Pace, soltanto per la causa
RG 10354/07, sono altresì
presenti personalmente la Sp.ra
Tortona Pricò vedova Daur;
fam. Bruno Pina vedova Volente;
Guerino Vincenzo; Pinocchio Salva-
tore; Osnato Rossana vedova
Tortona; Guerino Salvatore;
Pinocchio Francesco; Tortona
Gianfranco. A questo punto
viene sentito il testimone, Presiden-
te Ernesto Francesco Corriga
il quale rende la dichiarazione
d'impegno e sulle generalità
risponde: io chiamo Corriga
Francesco Antonio, marito
secondo nato a Sassari il 26
luglio 1928 residente a Roma in

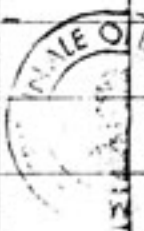


via E. Q. Visconti, 47.

- Intergabo sul capit. 1 della nota 183 di parte attive risponde;

"Sono venuto a conoscenza di questo fatto molto tempo dopo il disastro aereo, perché presi visione di una intervista o comunque di dichiarazioni rese dall'allora sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, io allora ero Presidente della Repubblica. Io di questa cosa non parlai con Giuliano Amato e chiamai invece il Direttore del SISMI Ammiraglio Fulvio Martini, perché Giuliano Amato, in questa intervista o dichiarazione, aveva affermato che l'Ammiraglio Martini gli aveva riferito la circostanza che ad abbattere il DC 9 ITAVIA, per mio errore, sarebbe stato un aereo della AVIAZIONE MARINA ITALIANA decollato da una portaerei a largo del sud

Intervista
della
Repubblica



(2)

della Corsica. Quindi io chiesi conferma all'Ammiraglio Martini di quanto risultava dalle interviste o dichiarazioni di Amato. L'Ammiraglio Martini da me interpellato confermò di aver fornito questa informazione a Giuliano Amato e perciò ritenne che l'aereo francese aveva in realtà come missione l'abbattimento di un aereo che trasportava il Colonnello Gbedolopi. Ricordo anche che insieme all'Ammiraglio Martini consideravamo, o tal proposito, la circostanza che un RADAR ITALIANO aveva "battuto la traccia" sulla diagonale di Olbia; ritenevo così plausibile questa circostanza, infatti, ritenevo plausibile che l'aereo fosse partito da una portaerei. Se infatti l'aereo fosse partito da un aeroporto sarebbe rimasto

long
pulsante

faceva della partenza.
Io chiesi all' ammiraglio Staitu
come avesse saputo queste cose e
lui mi rispose che queste informa-
zioni gravano negli ambienti dei
SERVIZI. A.d.r. L' ammiraglio, durante
il nostro colloquio mi riferì anche
che sembrava che il pilota francese
si fosse suicidato, dopo aver appreso
che l'aereo che aveva colpito era
in realtà, un aereo esile italiano.
Io chiesi all' ammiraglio se avesse
chiesto informazioni ai francesi sul
punto, ma lui mi rispose di no
in quanto i francesi non gli avreb-
bero dato alcuna spiegazione o
informazione. Voglio appiungere che,
successivamente al disastro di
Ustica, durante la mia Presiden-
za del Consiglio, seppi che per
la seconda volta i Servizi Italiani
avevano salvato il Colonnello
Gheddafi da un attentato per-
ché era stato avvisato di non



Luciano

Corbo

partire con l'aereo prima di tornare indietro dopo essere partito. Questa circostanza, comunque non era stata in alcun modo collegata al disastro. Adr. Di questa circostanza fu informato dall'allora Direttore del SISMI Generale SANTOVITO.

Voglio precisare che, quando prima ho parlato della intervista o di dichiarazione rilasciata da Giuliano Amato, intendendo dire che si trattava di interviste o dichiarazioni attribuite a lui ma non so se a torto o a ragione.

- Sul CAPITOLO 2 della nota 183 di parte attrice risponde: "Sì, è vero. Mi riferito a quanto ho già detto, l'ammiraglio Martini precisò anche che, ad abbattere l'aereo italiano, avrebbe stato un missile sparato dall'aereo francese; non mi precisò la natura del missile".

Sul capitolo 3 risponde: Sì 4

Comp

in corso

vero nel senso che "Ritengo di sì
in quanto, come ho detto, di
questi fatti ho preso conoscenza
proprio in conseguenza dell'inter-
vista che sarebbe stata rilasciata
da Giuliano Amato e in quanto
l'Ammiraglio Martini mi confermo
di aver parlato di questa vicenda con
Giuliano Amato".

Sul capitolo 4 risponde:

"Sul punto posso soltanto dire che
l'Ammiraglio Martini mi riferì
di aver informato Giuliano Amato
Non so se l'informazione in questione
sia stata inoltrata ad altre Autorità".
Sede le informazioni tecniche relative
al disastro di cui sono a conoscenza
sono soltanto quelle provenienti
dall'Ammiraglio Martini e di cui
ho già riferito".

L. E. S.

Giuliano Amato

Luigi

Il giudice
Giovanni Corbelli

